

DI EMILIO PELLICORI

IN solo trenta metri risiedono da decenni problemi irrisolti che rappresentano una vera e propria bomba ambientale che potrebbe deflagrare da un momento all'altro. I trenta metri della vergogna si trovano al confine tra Rende e Castrolibero; una vergogna di frontiera, dunque, che porta entrambi i Comuni a non intervenire. Trenta metri, solo un fazzoletto di terreno, dunque, nel quale però trovano posto una fogna a cielo aperto che sbocca nel fiume Surdo; una deviazione abusiva del corso del fiume realizzata per evitare che si usasse l'acqua sporca per le attività prettamente agricole; il ponte completamente fatiscente e con parapetti assenti, cadenti e non a norma; rifiuti tossici quali plastica e batterie d'auto dislocati su entrambi i lati della via e l'assenza di illuminazione pubblica.

Non è tutto. Nel letto del fiume, coperti dalla vegetazione si trovano, infatti, anche diverse lastre rotte

d'amianto. Una situazione allarmante che preoccupa tantissimo i circa ottocento residenti del posto che ora pensano di riunirsi in comitato. Gli stessi tengono a segnalare come, oltre al cattivo odore praticamente presente da maggio a ottobre, debbano confrontarsi con la mas-

Nessuno
se ne occupa
E i residenti
pensano
a un comitato

siccia presenza di zanzare. Il fiume Surdo, nei trenta metri della vergogna, inoltre può rappresentare un pericolo anche sotto l'aspetto delle inondazioni. Non a caso, il letto del fiume si presenta pieno di sterpaglie e rifiuti che alterano il normale deflusso delle acque, senza dimenticare la deviazione del corso del fiume abusiva compiuta, e così in caso di piena, in ottica dei prossimi mesi invernali, è importante, da parte dei due comuni, un tempestivo intervento finalizzato alla bonifica dell'area, alla sistemazione della fogna e al ripristino delle opere pubbliche. L'argomento manutenzione offre un ulteriore spunto polemico giacché i residenti si chiedono come mai gli interventi di sistemazione e bonifica, svolti lungo il tratto del fiume circa un paio d'anni addietro e ordinati dall'amministrazione comunale rendese, non siano iniziati proprio dai trenta metri della vergogna.

L'auspicio è che le istituzioni preposte intervegano tempestivamente prima che possano verificarsi tragedie ambientali e umane in quanto il diritto alla salute e il diritto ad un ambiente sano sono valori imprescindibili sanciti dalla nostra costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ IL CASO Un concentrato di rifiuti tossici e pericoli di varia natura in soli trenta metri

Surdo, il crocevia della paura

Inquinamento e degrado la fanno da padroni al confine tra Rende e Castrolibero